Sabato 29 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 179

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA NUOVA CANDIDATURA di Matteo Renato Imbriani

Nella prima domenica di agosto il Collegio politico di Corato andrà alle urne, e qual Candidato d'Opposizione presentasi un'altra volta l'Imbriani. Or sembra che il Governo abbia tentato di mettergli contro altro valido Candidato; e, malgrado certe smentite officiose, è assai probabile che a Palazzo Braschi si abbia pensato persino a Ruggero Bonghi. Ciò deduciamo da un articolo della *Perseveranza*, dettatura dello stesso Bonghi, confermante il dato rifiuto.

E secondo un telegramma da Roma, di ieri sera, non trovando il Governo un Candidato più autorevole, all'Imbriani verrà per la seconda volta opposto il ministeriale cav. Beltrani, de' cui casi, nella ultima lotta, tutta la Stampa italiana parlò largamente.

Noi che non desideriamo di dover aumentare a Montecitorio il numero de' *Radicali intransigenti*, plaudimmo all'on. Giolitti, quando nelle ultime elezioni generali, cercò di restringere quel numero. Anzi se l'esagerata ingerenza del Governo poteva aver qualche scusa, questa la si trovava nella esclusione di elementi inconciliabili con le istituzioni che reggono l'Italia. E poichè già troppo svariati sono gli umori de' nostri uomini politici nel campo legalitario, ci sembrava atto utile e prudente il tentare che a Montecitorio certe stonature di *ideali repubblicani* non si facessero più udire.

Se non che le ardite ingerenze del Governo, tanto rimproverategli dagli Oppositori, non raggiunsero appieno lo scopo. Taluni degli avversati da esso, tornarono già a Montecitorio: vi tornò Felice Cavallotti, e probabilmente nella prima domenica di agosto Matteo Renato Imbriani trionferà a Corato contro tutte le manovre ministeriali.

Il che avverandosi, non c'è a sperar altro, se non nella risolutezza e lealtà degli amici delle istituzioni, affinchè nell'aula legislativa sia, con linguaggio fermo e con accordo ammirabile, frenata la baldanza di quella pattuglia di Radicali, che dal ritorno dell'Imbriani venisse rianimata ad oltraggiare vieppiù il sentimento della Nazione e la dignità dell'assemblea che la rappresenta.

G.

Il Consiglio federale germanico approvò una sopratassa doganale che aumenta del 50 per cento i dazi di entrata della tariffa vigente per le merci che si introducono dalla Russia nell'Impero tedesco.

AI MAGGIORI

Cav. **ANTONIO PIZZATI**

e Cav. **ENRICO FERRARI**

e

al Tenente ajutante maggiore

CARLO SOBRERO.

BRINDISI (1)

Gli amici chiedono,
Che in questa lieta
Serata plauda
Anco il poeta.

Non c'è alcun dubio,
Hanno ragione:
Molto propizia
N'è l'occasione.

E io ad esprimere
Sorgo, Maggiori,
Quel fido ossequio,
Che sta ne' cuori,

Ed a ripetere,
Caro Tenente,
Quant' amicizia
Per Voi si sente.

Come, del maggio
Fra l'esultanza,
Ne' fior s'uniscono
Beltà e fragranza,

In Voi, degnissimi,
A valentia
Pregio s'accoppia
Di cortesia,

Sì che le belliche
Arti severe
A noi riescono
Grate e leggere.

Se da' Vostr' ordini
Siam dipendenti,
E non c'è ostacolo,
Che ne sgomenti.

Voi quasi magico
Poter spiegate
E nelle tattiche
Ci dominate;

Per voi lo splendido
Raggio di scienza
Ne guida e illumina
L'esperienza.

Ma un altro titolo
A stima e affetto
Avete, un merito
Forse più eletto,

Sapendo agli animi
Alto inspirare
Le virtù proprie
Del militare.

È ver: quest'epoca,
Più ch'altre mai,
Vuol dell'esercito
Parlare assai,

Ed in polemiche,
Non sempre oneste,
Di lui si stillano
Profane teste.

Ma le son chiacchiere
Vane o perdute:
Chi fa la Patria
Non si discute;

Gli si scatenino
Contro cent' ire,
Chi fa la Patria
Non può morire!

D'altronde, a circola
Con fresi corte,
Ove il carattere
Divien più forte,

Ove più il nobile
Dovere impera
Che là, dov' alti
Patria bandiera?

Il cor degli uomini
Vi si rafferma
Persin negli ozii
Della caserma,

Ozii fruttiferi
Più che d'argento,
Perch' affratellano
Il reggimento.

Silenzio, retori
Improvvisati,
Forse alle classiche
Prove *bocciati!*

Finte traveggole,
Non c'è alcun Verre,
E in voi c'è briciol
Di Robespierre.

Ma basta. Il calice
Leviamo e il core:
Voti l'augurio
Nostro migliore

Al Re, all'Esercito,
Cinti di gloria:
Voti l'auspicio
Della vittoria!

Leviamo i calici,
Leviamo i cori
Verso gli esimii
Nostri Maggiori!

Verso l'egregio
Nostro Tenente!
E viva il palpito
Ch'ognun qui sente.

Pietro Lorenzetti
Tenente nella milizia territoriale.

(1) letto al banchetto dato a onor loro a Udine dagli ufficiali di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale, la sera del 28 luglio 1893. (*Vedi cenno in Cronaca*).

La morte di un professore illustre.

Ieri mattina, a Bologna, morì improvvisamente per aneurisma, l'illustre professore Cesare Razzaboni.

Era nato a Sanfelice sul Panaro nel 1827; si laureò ingegnere nella scuola dei pionieri di Modena, fu professore a Roma. Fu uno dei più reputati idraulici del nostro tempo.

Era membro dell'Accademia dei Lincei e delle Scienze di Modena. Fu deputato al Parlamento in parecchie legislature per la provincia di Modena.

Gli si faranno funerali solenni.

Quarantamila scioperanti.

Nelle miniere carbonifere inglesi fu proclamato lo sciopero generale. Si ha notizia finora di ventimila scioperanti a Leeds, ventimila a Nottingham, mille a Bristol. Le cave di Cardiff e di Pontefrack sono chiuse.

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti

III.

L'incostanza. — D'altra parte il giovane deve essere messo in guardia contro le tentazioni dell'incostanza, della volubilità e dell'irresolutezza: una difficoltà che si incontri non giustifica il cambiamento, se non quando sia insormontabile. In paesi ricchi di risorse, per esempio in America, si può tre o quattro volte ricominciare la vita, rifare la fortuna; in Italia un tal lusso sarebbe rovinoso; e nel fatto stesso del ricominciare vi è un elemento di insuccesso.

Se chi ben comincia è alla metà dell'opera, chi ben ricomincia si trova molto più addietro: spesso è troppo tardi per fornire il cammino.

Alcuni a forza di provare *ciò che non va* finiscono per trovare *ciò che va*: ma moltissimi provando e riprovando senza costrutto fin scono col soccombere nel cimento. Le sconfitte replicate possono fare qualche buon generale, distruggono gli eserciti.

Guardati dall'uomo di un solo affare, perchè ci troverai una energia concentrata che non è il caso di temere dagli svagolati.

Ammettiamo pure che l'uomo contenga in sè tutti i germi dell'umanità: la questione sta nel coltivare soltanto quello o quei pochissimi da cui è lecito sperare larga messe.

La versatilità d'ingegno che dalla storia artistica e letteraria del Rinascimento italiano viene constatata, per chi ben guardi, non è altra che energia e completa applicazione a tutte le branche di un'arte in tempi in cui l'imperfetto meccanismo economico non consentiva molta divisione del lavoro.

Paolo Guidotto Borghese, un vero *enciclopedico* del cinquecento, si gloriava di possedere 14 arti, da ciascuna delle quali poteva ritrarre da campare comodamente; eppure si ridusse nella miseria, perseguitato dai creditori, e morì di fame.

Ci sono molti che non vivono di una sola occupazione ben definita, ma raccolgono i frutti di occupazioni diverse, raspando più qua più là briciole che raggranellate formano il pane. E la scala dei redditi professionali non è fra le diverse professioni saparata da profondi intervalli, da differenze radicali: i guadagni si confondono, nel senso che i massimi o anche i medii di una professione considerata come inferiore oltrepassano i medii o i minimi di una superiore; molti avvocati guadagnano meno che alcuni giovani di studio; e molti commessi di negozio stanno meglio di tanti che esercitano il commercio per conto proprio. Questo vuol dire soltanto che ogni professione ha una certa complessità, per la quale si può sfruttare oltre il principale anche l'accessorio e talvolta ricavare dagli scampoli maggior profitto che dalle pezze intere.

Dunque scegliere, e andare innanzi senza troppo guardare fuori di strada; gli enciclopedici che fanno di tutto, i *bons à tout faire*, sono di rado fenomeni eccezionali, di altissima genialità; generalmente fenomeni morbosi come gli stomachi omnivori. La multiformità nella vita non è condizione di successo che in casi affatto straordinarii: per solito *pierre qui roule n'amasse pas de mousse*. Il secolo degli avventurieri è tramontato da un pezzo; l'ignoto va scomparendo; la cifra precisa si sostituisce alle vaghe aspirazioni.

Criteri di scelta. — Non tutti vedono la vita allo stesso modo; vi ha chi s'accascia nel fatalismo musulmano e non si decidendo a nulla prende la pessima delle decisioni; vi ha chi si propone questa formula: *guadagnar presto per goder molto*; vi ha chi aspira onestamente a mettersi in grado di mantenere con decoro modesto la sua famiglia e di far del bene alla società. Sarebbe eccessivo domandare il sagrifizio assoluto dell'egoismo; basta che venga temperato dalla cristiana o civile carità.

Alla massa dei giovani convengono le professioni dove si può semplicemente sperare l'agiatezza, la stima, l'equilibrio della vita, piuttosto che l'opulenza, l'ammirazione e la soddisfazione delle passioni.

Provvedersi di una vita utile e semplice è il miglior modo per avvicinarsi all'ideale d'una vita felice.

« Credete a me, » diceva il vecchio Rothschild al tenore Roger, « ciò che importa è di guadagnar danaro. » Probabilmente sottintendeva di guadagnarlo onestamente.

« Un po' fuori, qualche passo, dal retto cammino; per la finestra o per l'abbaino invece che dalla porta; se non si osa alla luce del giorno, approfittando delle tenebre notturne: avere è tutto, qualunque sia il mezzo. » Così formulava nettamente la teoria del birbante quel Filippo Faulconbridge nel *Re Giovanni* di Shakspeare.

Noi invece dobbiamo considerare come professioni umane soltanto le compatibili colla qualità di galantuomo e dobbiamo prescindere dalla disonesta, sebbene spesso lucrosa, attività dei *rettili umani*, da quelle vite che vengono dette *equivoche* mentre non vi è il più piccolo equivoco circa la loro ind scutibile immoralità.

Note di Giurisprudenza.

Le sentenze di assoluzione per non provata reità, possono essere appellate dall'imputato?

(Contin. vedi num. 174, 175, 176, 177, 178).

7. — Il *Graziani*, annotando sulla *Temi Veneta* la decisione della Corte 1 (*rectius* 21) gennaio 1893, esclama:

«Plaudiamo al senno che dimostrarono i magistrati della Corte veneziana nella sentenza su riportata, la quale con retto criterio interpreta la disposizione di legge, non immemori delle ragioni morali che ispiravano il ricorso prodotto da Marco Rompazzo.... Ogni individuo in una breve ordinata procedura deve avere la facoltà di far iscomparire non solo le macchie ma pur anco le ombre che per ingiusta accusa giudiziale oscurassero a torto la sua onorabilità... D'altro canto niuno oserà sostenere che una assoluzione per insufficienza di prove debba render paghi tutti i prosciolti dall'accusa. Alcuni, molti forse, non proveranno bisogno di chiedere di più. Ma tanti altri considereranno le conseguenze giuridiche di tale pronunciato: annotazione in casellario giudiziario, limitazione all'esercizio di giurato popolare, eventualità di soggiacere a un giudizio per risarcimento di danni. E sentiranno serpeggiare attorno ad essi reticenze, accuse velate, calunnie, fonti di sospetti e di disistima. Tutto ciò sarà tanto più nocivo a quelli che per la loro condizione morale e sociale hanno altissimo il concetto dell'onore o abbisognano dell'intera fiducia pubblica. Non sarà dunque evidente e cospicuo l'interesse ad appellare? e non si vorrà, per una fredda esagerata fiscalità, permettere che la legge lo tuteli efficacemente? ».

In altra parte della nota di giurisprudenza il *Graziani* «per un nesso logico d'idee» esamina la questione — se colui che fu prosciolto dall'imputazione con ordinanza o sentenza istruttoria di non farsi luogo a procedimento per mancanza di sufficienti indizii di reità abbia diritto di presentare nuove prove a discarico, e di chiedere sulla base di queste una dichiarazione di assoluta innocenza dalla stessa autorità giudiziaria che pronunciò la prima deliberazione.

Noi stiamo per l'affermativa — con *Grippo*, *Morisani*, *Semmola* ed altri — malgrado la contraria opinione di *Fran-*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 19

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

Giovanni Nardi.

XVI

(seguito)

Rilegge la lettera, la chiude in una busta, vi scrive sopra l'indirizzo e la lascia sul tavolo in modo ostensibile ad ognuno.

L'ora è scoccata, il decisivo momento è arrivato.

Maria piglia il fardello, scende le scale, entra nel salone di ingresso, ove si trovano riunite parecchie persone della servitù.

La voce del suo allontanamento si è già diffusa; sotto il timore di incorrere nell'ira della contessa veruno ha una parola per lei, su volto di tutti appare una grande indifferenza, su quello di alcuni una espressione irrisoria.

Eppure essa li ha sempre trattati quali amici; ha sempre concorso, per quanto stava in lei, a giovarli; è stata spesso mediatrice di indulgenza fra essi ed i loro padroni; si era lusingata di un accento di rimpianto ed in questa fiducia era andata loro incontro.

Oh, l'infelice non conosceva ancora quale sia sulla terra la dura legge dei vinti!

Maria mormora un fievole addio, si dirige alla porta d'uscita e giunge, passo, passo al cancello.

Là vi ha un vecchio mendico che aveva spesso assistito con la sua carità.

Questo la fissa in volto, vi scorge la impronta di un dolore cocente; quel fardello al braccio, quel turbamento, gli fanno intravedere quanto accade.

Non chiede la solita elemosina; afferra in silenzio l'involto, che Maria macchinalmente gli abbandona, e la segue.

Finalmente, stanca, affranta, la fanciulla arriva al paese ove abita la sig. Grazia e s'arresta alla porta della casa di questa.

Riprende il fardello dalle mani dell'accattone; gli porge qualche moneta, ma esso si ritrae, fa un cenno di rifiuto, le dice con voce commossa:

— La prego, signorina, lasci che questa volta l'abbia servita senza compenso — e soggiunge:

— Si dia animo; si dia animo, e che Dio la benedica, come merita.

Forse quel poverino avova veduti giorni migliori!

Quando Maria entrò nella casa della vedova, questa la accolse con le più vive dimostrazioni di benevolenza.

La fanciulla le narrò tutto; senza nulla velare, senza nulla alterare e, quando ebbe finito, guardando supplichevole in volto la vecchia signora le chiese con ansia:

— Ma ella non dubita di me, non dubita, è vero?

— O mio caro angelo e come potrei dubitarne, — rispose quella soavemente spartendole con dolce atto le chiome e baciandola sulla fronte; — non ti conosco io forse e non basta vederti?

Come hai fatto bene, — riprese — a venire qui, la tu una ispirazione del cielo. È tanto tempo che ti desidero. Un segreto presentimento mi diceva che un giorno o l'altro avresti abbandonato il castello: quello non era ambiente per il tuo cuore, per la tua anima, ed il pensiero di averti un giorno, vicino lo accarezzava come una dolce speranza. Qui d'oggi in avanti puoi calcolarti in casa tua.

— O grazie, grazie, sclamò commossa, Maria.

— Non ringraziarmi Sono io che devo esserti riconoscente, se vieni ad unire la tua giovinezza alla mia vecchiaia, se vieni a formare il conforto di chi non ha più al mondo alcun essere che gli appartenga. — Ti voglio condurre subito alla tua stanza, mi pare mille anni che ti abbia a trovare collocata qui stabilmente.

E la guidò ad una vasta camera, arredata con buon gusto, ordine, semplicità, ma per la sua posizione, triste, melanconica.

Ciò non isfuggì certo alla buona signora, che, forse credendo leggere nel pensiero di Maria, le disse prontamente:

— Questa sarà la tua dimora precaria; il più presto possibile ti farò allestire una stanza che meglio possa convenirti.

— Che dice mai signora, ma questa è già troppo per me.

— No, no, per la gioventù ci vogliono sole, luce, gaiezza, il profumo dei fiori, e te ne preparerò una gaia, allegra come la avevi al castello. — Bramo che la tua stanza sia lieta, come desidero che d'ora in poi abbia ad essere lieto anche il tuo cuore.

Maria tenta replicare, non lo può: un groppo le sale alla gola e le toglie la favella; si gitta al collo dell'ottima vecchia e la copre di baci, prorompendo alla fine in un dirotto scoppio di pianto, ma pianto di consolazione, di sollievo, di gratitudine, mentre quella confonde i suoi baci e le sue lacrime ai baci ed alla lagrime della fanciulla e così stanno a lungo, immobili, silenziose, beate, stretto l'una nelle braccia dell'altra, nel santo amplesso di madre e figlia.

(Continua)

cesco Saluto; osserviamo però che tra questione e questione non esiste puntualmente nesso logico d'idee. Infatti nel giudizio di cognizione, le sentenze di proscioglimento per non provata reità sono definitive, perchè importano assolutoria *a crimine*; nel giudizio istruttorio invece le ordinanze e le sentenze di non luogo a procedere per insufficienza d'indizii, sono definitive *sub conditione*, perchè importano soltanto assolutoria *ab instantia*.

Terminata colle cose più sopra esposte la rassegna delle sentenze e degli autori favorevoli alle tesi della appellabilità, esaminiamo ora la base e le ragioni della dottrina contraria.

I giudicati non attingono autorità dai magistrati che li pronunciano, ma dalle ragioni che li suffragano. Queste ragioni devono essere vagliate e discusse diligentemente, onde poter controllare se all'autorità formale del giudicato corrisponda il razionale fondamento della sostanza. Senza di ciò lo studio della giurisprudenza ci abitua ad un vano dogmatismo che inaridisce la mente del giurista, che discredita la legge, che ritorna la scienza alla meccanica dottrinale dei tempi di mezzo.

(Continua)

Avv. G. B. Cavarzerani.

I Mandamenti

e l'educazione militare.

(Vedasi N. 166-168-171).

Il nuovo progetto per l'ordinamento dell'Esercito, presentato dal Ministro della Guerra al Parlamento, tende a ridurre il personale dei Distretti Militari al puro necessario, conservando però i locali attualmente in uso per la conservazione delle armi, vestiario ed equipaggiamento.

Col nuovo progetto ministeriale i Comandi dei Distretti verrebbero sostituiti da altrettanti Comandi di deposito militari. Egli è pertanto che se tale progetto verrà approvato, la proposta preparazione delle Milizie in congedo potrebbe nell'istesso modo effettuarsi a mezzo degli accennati Comandi Mandamentali destinati a coadiuvare i nuovi Comandi di deposito. I quali appunto, stante la ristrettezza di personale, sentiranno maggior bisogno, tanto nei tempi normali come in caso di mobilitazione, d'essere codiuvati da altri Comandi Mandamentali dipendenti.

Ammessa adunque l'urgenza d'una costante preparazione delle milizie in congedo, in ragione diretta della riduzione alla forza minima dell'Esercito permanente, ne consegue la convenienza di preferire quel sistema che più prontamente risponda allo scopo, senza aggravare maggiormente il bilancio, nonchè gli svariati interessi dei cittadini soggetti alle armi.

L'enorme sproporzione numerica delle forze militari esistenti in tempo di pace in confronto ai grandi eserciti di guerra, risultanti dal richiamo, nel caso di mobilitazione, delle masse componenti le milizie in congedo, ci dimostra che già gli Stati Europei sono più o meno costituiti a Nazioni armate.

Prima adunque che ulteriori riduzioni e modificazioni degli Eserciti permanenti s'impongano per forza maggiore di ragioni sociali economiche e politiche interne, gioverà prendere, a chi spetta in tempo l'iniziativa col tener militarmente educate ed istruite le grandi masse in congedo disseminate nei varii Comuni.

Ogni esitanza nella proporzione potrebbe riescire fatale al momento di dover improvvisamente convertire il nucleo (Esercito permanente) in grande Esercito di guerra, anzi in Nazione armata.

I grandi Eserciti di guerra, formati dal richiamo alle armi delle grandi masse in congedo, risulterebbero appunto Nazioni armate.

E l'Italia, in proporzione delle altre Nazioni, avrebbe in caso di mobilitazione, come risulta dai ruoli, un'aumento di oltre due milioni di soldati ripartiti in Esercito permanente, Milizia mobile, truppe di complemento e Milizia territoriale.

Egli è adunque tempo di provvedere ad un qualsiasi sistema di costante educazione ed istruzione militare delle masse in congedo. E per considerazioni economiche sembrebbe ora possibile, fra gli altri sistemi, quello accennato nei numeri precedenti il quale verrà nei seguenti, svolto in modo più particolareggiato.

Aviano, 27 luglio 1893

G. Cirello.

Il mondo è di chi se lo prende.

Si annunzia che l'Inghilterra si è annesso un gruppo delle isole Salomone.

Queste isole Salomone, dette anche arcipelago della Nuova Georgia, si trovano nel Grande Oceano. Occupano una superficie complessiva di 33,000 chilometri; sono montuose, alte, vulcaniche, fertilissime, abitate da malesi e papuasi. Furono scoperte da Mendana nel 1567.

Un episodio della „Terre"

La Corte d'Assise di Tarn ha giudicato ieri l'altro un contadino del villaggio di Brugnac, certo Emilio Veyrios detto Carbon, il quale s'è sbarazzato di suo padre «parce que le vieux mangeait trop et n'était plus bon à rien.»

E poi veniteci a dire che Zola, nella *Terre*, ha esagerato! I giornali francesi che riportano il fatto dicono che questi delitti rurali sono abbastanza comuni!

Il caso presente è spaventevole.

Il vecchio Veyrios vedovo, e ormai incapace di attendere da sè a' suoi beni, vendette ogni cosa a suo figlio, a patto che questi pensasse a nutrirlo e a ricoverarlo fino alla morte.

Appena entrato nella nuova casa, il vecchio vi fu trattato come una bestia rognosa che consuma e non rende. L'avevano regalato in un miserabile bugigattolo e volevano forzarlo al lavoro della terra. Il vecchio non resse a lungo e disse di volersi ritirare a viver solo facendo causa contro il figlio per la pensione che questi gli doveva.

Alla minaccia di far immischiare la giustizia nel suo danaro, l'anima interessata del contadino si rivoltò, il figlio attirò il vecchio nella stalla col pretesto di farsi aiutare a sollevare una botte vuota, di cui alcune doghe erano rotte.

Il padre si abbassò senza timore, afferrò la botte e stava per sollevarla, quando il figlio con un brusco movimento gliela rovesciò addosso, serrandolo dentro prigioniero, e assicurò poi la botte al suolo mediante un grosso trave promente dal soffitto sul fondo rovesciato.

Il vecchio rimase così tre giorni e tre notti senza cibo!

Tratto tratto Emilio Veyrios entrava nella stalla a sentire se il vecchio respirava ancora; poi se ne tornava bestemmiando perchè il disgraziato «non voleva morire.»

— *Milou, Milou,* supplicava il vecchio, aprimi, dammi almeno una goccia d'acqua!

Alla fine del terzo giorno, *Milou* si decise a liberare il padre, ma per strangolarlo.

Egli rovesciò la botte, si slanciò sul vecchio moribondo e lo serrò violentemente con le mani al collo, finchè la lingua balzò fuori dalla bocca con l'ultimo rantolo.

Davanti al giudice, il parricida, un tipo di bruto dalle mani enormi, dalle larghe spalle, dalla faccia crudele e bestiale, disse che il vecchio mangiava le sostanze dei suoi figli, e aggiunge che la moglie lo aiutò nello strangolamento.

La giuria di Tarn condannò Emilio Veyrios a morte.

Furto nella cassa forte di un battaglione.

Corre voce che un audacissimo furto s'a stato perpetrato la notte del 27 scorso nella cassa forte del battaglione del 45.o reggimento di fanteria, distaccato a Vicenza. Il furto sarebbe di 9000 lire e i ladri avrebbero lasciato sulla cassa i grimaldelli.

Si perquisirono i soldati, senza alcun risultato.

Ciò che il fuoco divora.

A Parigi, un incendio causò danni per quattro milioni di franchi. Scoppiò in un deposito foraggi, sulla via Rapée; e si propagò rapido ad un deposito botti e ad altri magazzini. Le fiamme divampavano sopra una estensione di 500 metri per 300 — cento cinquanta mila metri quadrati, quindici ettari, un paese addirittura!

— Un altro incendio rilevante distrusse il padiglione centrale dell'*Entrepot Royal* di Anversa.

— Al forte Ogliastri di Messina scoppiò una carica di dieci chilogrammi di polvere perchè il vento spinse ad un tratto i rimasugli di un sacchetto di carica espulso da un pezzo di cannone, verso una carica pronta pel successivo colpo. Tre artiglieri riportarono gravissime ustioni e due altri leggiere.

Un caporale ucciso

per una spiga di granone.

Napoli, 28 — Il caporale cannoniere Alfredo Dannaruroma, tornando cogli amici dal Campo di Marte, raccolse una spiga di granone. Una ventina di coloni gli si scagliarono contro, uccidendolo con una coltellata nel cuore.

Cronaca Provinciale.

Appunti.... udinesi.

Da Cividale il nostro corrispondente ci scrive:

Collegio Uccellis. — Tutti i giornali inneggiano questa settimana al saggio finale dato da quelle allieve, che non poteva non riuscire brillante. Ma io che proprio adesso mi vidi restituita la figlia educata colà nella mente e nel cuore, non mi arresto ai luccicchii ma col giudizio di un padre che per sei anni vide studiò e notò, cito un solo esempio di meriti più sostanziali, che sfata la credenza essere il Collegio Uccellis *aristocratico* ed impari alle scarse fortune friulane.

Quando accade — e pur troppo non sono rari i casi — una sventura od un dissesto improvvisi alla famiglia di una allieva, è una congiura pietosa delle istitutrici e delle maestre egregie, di osservare un impenetrabile segreto, di metter ai fianchi della fanciulla ignara la sua prediletta compagna — solo messa a parte delle cose — per tenerla allegra, e di fortificare l'animo della derelitta alla scoverta della dura verità ed alle future battaglie della vita.

Di chi il merito principale in questo processo gentile e sapiente? Della direttrice, sig. Giuseppina Evastelli la quale, già maestra nell'istituto, ne seguì con pertinace cura il faticoso svolgimento e lo scorgerà — essa tanto modesta! ad una meta invidiata.

Il corpo della Contadinanza. — Questa istituzione imitanda della Patria del Friuli aveva sua sede nell'attuale palazzo della Posta. Non si potrebbe ricordarlo con una lapide sulla facciata?

Piazza S. Giacomo. — Un'altra lapide vorrei colà murata, questa per memorare che la chiesa, l'obelisco, il pozzo, la fontana — tutti monumentali — furono osati dalla sola fraterna dei pellicciai, l'industria fiorente d'allora.

Il campanile del Duomo. — Se la tristizia dei tempi gli nega il compimento e la guglia sormontata dall'Annunciata collegantesi all'Angelo del castello, e se il rito deviato ed il diverso uso non consentono che si restituisca il battistero alla mirabile torre, la porta lignea di questa venga sostituita da una cancellata di ferro in guisa che il viatore possa almeno travedervi le linee gotiche purissime dell'ottagona cappella.

Il Castello. — Quando — per le reali nozze d'argento — il riflettore elettrico lanciava di lassù il suo sprazzo luminoso torno torno alla pianura friulana, questa appuntavasi tutta alla sede eccelsa dei Patriarchi e dei Luogotenenti veneti e sentiva quasi che la era sua. Ora, perchè si tarda a sgombrare la caserma, ricordo di un evo servile, ad isolare da tutti i lati il grandioso palazzo, a farne, comunque, il centro intellettuale della piccola Patria? — Ricordisi che Milano riscattava testè il suo castello, ridonavagli l'originalità viscontea e vi bandisce, proprio di questi giorni, un'Esposizione cui accorreranno tutte le genti d'Italia. *Excelsior.*

Nomine di ricevitori.

Dal bollettino demaniale rileviamo che Meardi Emilio ispettore demaniale di terza classe da Udine fu traslocato ad Ivrea, e Borini Carlo ispettore demaniale di seconda classe a Rocca San Casciano, traslocato ad Udine.

A Palmanova.

Domani, la storica cittadella eretta in difesa del Friuli invita i friulani ad accorrere fra i suoi spalti ora silenziosi e abbandonati, per iniziare la celebrazione delle feste centenarie della sua fondazione.

Tombola, accademia di scherma, musica durante il giorno, festa da ballo a sera e di notte — ecco i divertimenti ch'essa offre ai comprovinciali. Il ricavato netto di queste prime feste, sarà devoluto a formare il fondo necessario per ricollocare il veneto Leone sulla bella facciata del suo Duomo. I friulani, che mostrano di tener tanto a cuore le memorie della loro Terra, non mancheranno di accorrere alla festa; tanto più che la Società Veneta ebbe il felice pensiero non solo di ribassare il prezzo dei biglietti di andata e ritorno, ma ed anche di stabilire un treno speciale comodissimo pel ritorno, in partenza da Palmanova alle 11 di notte sì per Udine Cividale, che per Portogruaro.

A Faedis

ricorre domani la solita sagra annuale. I polli sono in grande trepidazione, perchè si sa che la sagra di Faedis vuol dire *une gran fruzze di polezz*; e le avvenenti forosette di quello e degli altri contermini paesi, in aspettativa di muoversi sul *brear*.

Echi dei fallimenti.

Morgante Napoleone, vini, Tarcento. — Autorizzato il curatore a continuare il commercio ed a vendere i vini suscettibili di deterioramento.

Il quarto d'ora infame.

Emilio Forcellini, mangiato e bevuto nella osteria di Maria Marchetti in Sacile per lire 2.80; andò poi senza pagare. Fu arrestato allo scalo ferroviario tosto dopo.

Un bravo ragazzo!

Luigi Fattorin di anni 10, da Varmo, fu denunciato per furto di un orologio (che venne ricuperato poi) in danno di Giovanni Corrado; e di un biglietto da lire 10 in danno di Caterina Pittana.

Disgrazia.

Il bambino Giuseppe Gregoris, di anni due, da Bagnaria Arsa, deludendo la vigilanza dei propri genitori, si recava con altri bambini a trastullarsi sulla riva di una roggia nella quale cadde e si annegò.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

LUGLIO 29 Ore 8 ant. Termometro 20.4
Min. Ap. notte 16.5 Barometro 749 5
Stato Atmosferico. Coperto piovoso
Vento pressione

28 LUGLIO 1893

IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 30.4 Minima 19.8
Media 23.68 Acqua caduta mjm 20
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Luglio 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,38	leva ore	8.19 p
Passa al meridiano	12.32.	tramonta	4 40 a
Tramonta » »	7.29	età giorni	16.—
Fenomeni			

Mons. Arcivescovo colpito da emiplegia.

Verso la una pom. di jeri Mons. Giovanni Maria Berengo, dopo la solita leggera refezione, si recò nel suo studio per firmare alcune carte. Di lì a poco, persona del suo seguito, entrata, trovò Monsignore privo di sensi.

Chiamato in fretta il dott. Mander e questo accorso tosto, constatò trattarsi di emiplegia prodotta da embolismo cerebrale.

Prestate le opportune cure, nella sera di jeri lo stato di Mons. Arcivescovo andò lentamente migliorando in maniera che oggi l'emiplegia era quasi cessata.

Riguardo all'uso della parola, che per l'emiplegia Mons Berengo aveva jeri completamente perduto, non si può ancora fare alcun pronostico decisivo sull'assoluto ritorno della stessa.

Siamo però lieti di poter affermare che — ove non sorgano nuove complicazioni o non si ripeta l'embolismo — per ora non vi è pericolo di vita.

Mons. Berengo è nato a Venezia il 6 luglio 1820 e quindi ha 73 anni. Prese possesso della sede arcivescovile di Udine nel 21 aprile 1885.

Al varo del «S. Domenico»

che seguirà questa sera, in Chioggia, nel cantiere dei fratelli Poli, la *Patria del Friuli* sarà rappresentatata dai signori: Antonio Grassi e G. B. Busolini.

I licenziati del R. Istituto Tecnico.

Nella Sezione Commercio e Ragioneria furono licenziati: Spezzotti Luigi e Visentini Quinto.

Nella Sezione Agrimensura: Dorotea Amadio, Mizzan Pietro, Taddio Luigi, Velliscig Achille, Trani Arturo.

Nella Sezione Agronomia: Tessino Michele.

Contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione Federico Gallo fu Bernardo di anni 51, vendita vino pugliese in Via Mercerie, rappresentato da Carlini Giuseppe che da circa un mese abbandonò l'esercizio, perchè ne protraeva la chiusura sino alle 11 e mezza, mentre ha licenza fino alle undici.

Arresto.

Veniva arrestato stanotte Antonio di Filippo Mazzoli di anni 26 carbonaio, via Zorutti n. 6, perchè essendo egli pregiudicato in linea di furto, si aggirava nei pressi delle Vie San Lazzaro, Villalta, Piazza S. Cristoforo e Gemona in attitudine sospetta.

Ragazzo mendicante.

Fu accompagnato in Questura, alla una ant. d'oggi, Luigi Pantanali di Francesco d'anni 13, da Lestizza, perchè proveniente dalla Germania e privo di mezzi, viveva di questua da parecchi giorni nella nostra città.

All'Ospitale.

Alle ore otto e mezza di jeri sera fu dalle Guardie di P. S. accompagnata all'Ospitale Caterina Cattarinussi di Floriano d'anni 28, perchè colpita da grave malore sulla pubblica via.

Corso delle monete.

Fiorini a 217 50 — Marchi a 133.25 — Napoleoni a 21.56 — Sterline a 27.15.

Banchetto militare.

Iersera, alle 8, nella birreria Burghart del suburbio Aquileja, fu tenuto un banchetto dato dagli ufficiali di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale, che stanno compiendo il corso d'istruzione festiva presso il 35.o di fanteria, a' Maggiori Cav. Antonio Pizzati e Cav Enrico Ferrari e al Tenente ajutante maggiore Carlo Sobrero, preposti alla loro istruzione.

Facevano corona al Maggior Pizzati e all'Ajutante Sobrero tutti i detti ufficiali, che sono: Angelo Fabris, Vittorio Uria, Avv. Pietro Lorenzetti, Avv. Italico della Schiava e Angelo de Poli, tenenti, Avv. Ottavo Sartogo, Ottorino Zagolin, Antonio Tocchio, Giuseppe Toppani e Arturo Santi, sottotenenti.

La migliore cordialità infiorò il lieto convito, che fu bella occasione a manifestazione di sentita gratitudine degli ufficiali istruiti verso i loro istruttori e a riaffermazione di reciproca stima e d'affetto.

In seguito a desiderio da colleghi manifestato, il Tenente Lorenzetti lesse il brindisi in versi, che pubblichiamo in prima pagina

Poco appresso, il Cav. Pizzati ringraziò dell'invito con belle parole gli ufficiali del corso d'istruzione: rilevò come la simpatia, stabilitasi mediante il corso medesimo, gli facesse rincrescere che questo volga al termine: augurò d'aver altre occasioni di rapporti co' detti ufficiali, e chiuse cordialmente brindando al Re.

Il banchetto finì alle 10 30 e lasciò in tutti ottima impressione.

Il servizio della birreria Burghart fu squisito per bontà ed eleganza.

Un po' di educazione popolare.

I bimbi e gli adulti nello stesso letto!

Più di uno scrittore ha levato la voce contro il costume di permettere l'unione nello stesso letto di bambini con adulti.

Nessuna madre dovrà permettere che i suoi bambini dormano vicino ad individui adulti parenti od amici, maschi o femmine che siano, peggio ancora se si tratta di persone dipendenti o a servizio.

I bambini, comparati agli adulti, sono elettricamente positivi, ragione per cui la loro vitalità nervosa è assorbita dagli adulti, specie se questi sono di età avanzata, o malaticci o di debole costituzione fisica.

Le vitalità nervose si compensano a distanza fra individui di differente età o sesso.

Il loro fluido si comunica facilmente specie se il contatto è prolungato.

L'enorme azione di fluidi vitali o nervo elettrico dei bambini, è spiegata dagli stessi rapidi cambiamenti che si manifestano nel loro corpo.

Ora è chiaro che un contatto prolungato per delle notti intere con persona di età maggiore a elettricità negativa, influisce perchè la vitalità della loro ancor tenera organizzazione fisica sia per azione di reciprocanza magnetica assorbita o diminuita, e si osservano in tal caso i bambini impallidire, affievolirsi e mancare di quello svilupppo di energia organica proprio della età della crescenza.

E' purtroppo dimostrato che questo cattivo costume nuoce, in misura maggiore di quanto comunemente si crede, alla salute dei bambini.

E ciò tanto più condanniamo se la persona e la stessa madre accostumata a dormire con i propri bambi sia affetta da malattia incurabile quale la tisi, la quale può in tal caso fare delle vittime di più colpendo i piccoli angioletti, che han respirato il morbo fatale accanto alla propria madre.

Noi quindi consigliamo in modo assoluto che i bimbi di qualunque età, debbano dormire ciascuno diviso ed isolato nel proprio letto.

Un'«ordinanza»

ha smarrito jersera, dopo le otto, per via Aquileia, una coperta quadrata bianca da cavallo. Chi l'avesse rinvenuta, farà buona opera portandola al Distretto Militare.

—

La coperta fu rinvenuta — almeno così crediamo, da Ermenegildo Conti di anni 17 tappezziere, abitante in Vicolo Chiuso (Via Grazzano) numero 3, il quale la portò all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Tassa sulle vetture e domestici.

Ruolo suppletivo I.o 1893.

Il Sindaco della città avvisa che con Decreto 25 corr. N. 23212 del R Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e decembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

ALLE MADRI.

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno sieno essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote: questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi o svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio da veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio, si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quelli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso poi, si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

In Tribunale.

Pascoli Vincenzo di Muzzana, imputato di minaccie, fu condannato a 46 giorni di reclusione ed alla multa di lire 50.

Zentilini Guglielmo fu Giovanni di anni 31, De Perini Marco fu Gio. Batta d'anni 45, Milocco Santo fu Angelo, tutti di Marano Lagunare, imputati di oltraggi al Sindaco Olivotto: dichiarato non luogo per oltraggio, ritenute l'ingiurie e dichiarata estinta l'azione penale per l'amnistia.

Ferrini Giuseppina d'anni 30 domestica in Udine, imputata di truffa e di furto, condannata a mesi 4 di reclusione e lire 135 di multa, condonati mesi 3 per amnistia e per intero la multa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Fanteria eseguirà domani 30 Luglio dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Introd. e coro «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
3.	Valzer «Manolo»	Waldteufeld
4.	Pott-Pourry «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
5.	Gran Duetto e Brindisi «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
6.	Galopp	Roggero

Dichiarazione.

Solo oggi mi venne sott'occhio la *Patria del Friuli* di martedì 18 corr., nella quale leggesi un articolo risguardante il lavoro nelle carceri per la fabbricazione delle sedie.

Mi sento in dovere di dichiarare nel modo più formale che la Ditta di Milano che di recente impiantò l'industria della impagliatura delle sedie nella nostra città, non ha nulla a che fare coi penitenziari del Regno, e quindi le petizioni della Camera di Commercio, industriali ed operai della Ditta A. Volpe patrocinati dall'onorevole Giuseppe Girardini, non La riguardano.

L'estensore di quell'articolo, un altra volta, prima di scrivere, s'informi un po' meglio. *Selle Giuseppe.*

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di porgere pubblico ringraziamento all'egregio dottor *Virginio Scaini* per lo zelo addimostrato nell'operazione e cura cui dovette, in questi giorni sottostare mia moglie.

E l'opera Sua è altamente apprezzabile — e quindi colla maggiore effusione lo ringrazio — perchè non solo considero l'efficacissimo esito dovuto alla Sua ben nota valentia, ma perchè eziandio constatai che le sue cure furono accompagnate da quello zelo *disinteressato* e *nobilissimo* che venivagli infuso dalla pietà per la sofferente.

Tutto ciò, oltre ai miei sentiti ringraziamenti e proteste di riconoscenza, merita anche la pubblica lode.

Ringrazio pure il D.r Gabriele Mander per l'efficace assistenza usata.

Antonio Ballocchi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Minisini Luigi*

De Candido Domenico L. 1, Ceria famiglia 1. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Memoriale di Sant'Elena

del Conte di Las-Cases compagno di prigionia a Napoleone Primo.

Sono uscite dalla *Tipografia Editrice Verri* di Milano le due prime dispense di questa celebre opera ormai esaurita e che fruttò due milioni di franchi al suo autore. Le illustrazioni sono splendide e furono tratte dalla prima edizione, coi ritratti dell'epoca, e le celebri battaglie riprodotte dai quadri di Orazio Vernet.

Escono due dispense alla settimana di questa interessante storia che pare un romanzo. Ogni dispensa cent. 10. Abbonamento alle prime cinquanta dispense Lire Quattro. Dirigersi alla *Tipografia Editrice Verri* di Milano, che ormai può considerarsi una fra le prime Case Editrici d'Italia.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del Commendatore Cuciniello.

Udine, 28 luglio. — Non sono troppo lusinghieri per un popolo sorto miracolosamente a libertà ed unità di Nazione, gli esempi che ci offrono giornalmente le più illustri Capitali d'Europa e le classi dirigenti.

Il *Panama* della Repubblica francese e i non meno clamorosi *Panamini* di Roma e delle varie città d'Italia, non esclusa Udine nostra, sono esempi fatali, che, venendo dall'alto in basso, accrescono la corruzione e la immoralità del popolo per involgerlo negli abissi dell'ultima rovina.

La bassezza e la viltà di certi uomini di affari si è oggi trasformata in virtù, colorita col prisma dell'iride la bandiera dell'*affarismo*, il cui motto non è che *fare quattrini per fas e per nefas*, sempre quattrini. Costoro per companatico quotidiano si mangiano a bricciole il proprio onore, e divorano a bocconi il patrimonio degli altri. Con animo deliberato tradiscono sapendo di tradire; vi ingannano sapendo d'ingannarvi, perchè tutto fanno pensatamente, e contaminano e guastano tutto quello che toccano. Costoro sono la personificazione della sozzura morale, dell'audacia, del broglio, del cinismo, della mala fede. Onde molto a proposito ben disse jeri la *Patria del Friuli*, in proposito della condanna del troppo celebre *Commendatore Cuciniello*:

«Ecco, uno se n'è andato al suo destino! E possa l'esempio di lui giovare a tutti i direttori di Sedi Ban-carie! — » e a tutta la malefica razza, aggiungerò io, della strozzineria odierna, dell'imbroglio, della frode, degli arzigogoli e *dei cavilli legali*.

Hoc est in votis!

Un abbonato alla «Patria del Friuli».

Gazzettino Commerciale.

Foraggi.

(Rivista settimanale.)

Milano, 26 luglio.

Fieni. — In seguito ai grandi acquisti di fieno fatti dai francesi e svizzeri, il prezzo di questa merce si è accentuato al punto da mettere in serio pensiero le nostre imprese da trasporti, per le necessarie provvigioni invernali.

Il bisogno però di rifornire i fienili per la vegnente rigida stagione prevalse, affine, sopra ogni cosa, per cui il movimento commerciale di fieni, specialmente sulle nostre piazze divenne, in questi ultimi giorni, molto più attivo con sensibile rialzo di prezzi.

Infatti sulle piazze del milanese i contratti in fieno nuovo, maggendo ed agostano assieme, vennero definiti da L. 11 a 12 al quintale e se trattasi di solo maggendo persino a L. 14, semprechè però la merce sia di scelta qualità.

Sulle piazze del francese invece, la corrente rialzista notata nelle settimane precedenti, cessò completamente in causa della attuale mancata ricerca e più ancora per il raccolto abbondantissimo di agostano. A Crema e Cremona scarsa è la merce posta in vendita ed a prezzi sostenuti e cioè da L. 11 a 12 il maggendo e da 9 a 10 l'agostano.

Sul bresciano le domande sono sempre vive molto, stante i pregi che ha il fieno di buoni prati; in settimana si fecero contrattazioni da L. 10 a 11 se maggendo e da 8 a 9 per l'agostano; in provincia però il primo si vende anche da 9 a 10 ed il secondo da 7.25 a 8.25 per quintale.

A Modena il maggendo vendesi da L. 10 a 10.50 e l'agostano da 8.50 a 9 ed il fieno d'erba spagna, pure da 8.50 a 9 e quello di lupinella da 8 a 8.50.

Sulle piazze di Rovigo, il fieno di 1.a qualità oscilla fra le L. 7.50 a 8 e quello di seconda da 5 a 6.50; a Castelponzone il fieno di trifoglio da 7 a 7.75 ed a 8.50, ed a Portogruaro da 5 a 6.

In Piemonte la situazione del commercio dei foraggi, non è diversa da quella della Lombardia, concludendosi gli affari, pel maggendo nuovo, da 10 a 12, per l'agostano da 7 a 9 per quintale fuori dazio.

Paglia. — La paglia da frumento essendo risultata scarsa, venne così presa come d'assalto dagli acquirenti e ciò tanto in città che in campagna. Per quanto però essa sia stata scarsa, pure quanto fu quale si prevedeva, epperciò il suo prezzo non assume quelle proporzioni che si credeva, limitandosi, per Milano da L. 4.50 a 5 ed in provincia da 3.50 a 4 per quintale.

Bovini.

Sacile, 27 luglio.

Mercato fiacco. Venne concluso qualche affare, ma stentatamente. La carne oscillò fra le L. 110 a 116, ma non molto richiesta. Qualche paio di buoi da lavoro trovò collocamento con perdita del loro costo.

Discreto numero di vaccine con o senza lattonzoli in gran parte rimasero invendute, preoccupandosi gli allevatori, del raccolto e dei prezzi del fieno.

Notizie telegrafiche.

Seduta tempestosa al parlamento inglese.

Londra, 28. *(Camera dei Comuni)*. In seguito alla discussione dell'emendamento Clancy, che attaccava Gladstone, Chamberlain elogia Gladstone. Gl'irlandesi trattarono Chamberlain da Giuda. Seguì una lotta di pugni fra irlandesi e conservatori, che durò un dieci minuti. Il presidente obbligò O'Connor, che gridò l'epiteto Giuda, di fare sue scuse.

L'emendamento Clancy è respinto. Si approvano poscia parecchi articoli dell'*Home Rule*.

Gladstone dichiara non essere desiderabile la nomina di una commissione d'inchiesta per questi incidenti.

La questione franco-siamese.

Il blocco fu proclamato

Londra, 28. Nel pomeriggio alla camera di commercio si tenne una conferenza sul Siam. Tutti gli oratori rilevarono l'importanza degli interessi inglesi nel Siam e protestarono contro la politica francese nel Siam.

Londra, 28. Il *Daily News* ha da Bangkok: Il blocco è stato notificato al Siam. Il ministro britannico continua a mantenersi in una riserva assoluta. Si è convocato un *meeting* di tutti i residenti europei per prendere misure contro il governo degli indigeni.

Londra, 28. — (*Comuni*) Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di avere il governo telegrafato a Parigi per conoscere la data esatta dell'applicazione del blocco sulle coste del Siam. Soggiunge che il governo inglese esaminerà con giureconsulti il carattere del blocco ed i suoi effetti sulle navi delle potenze neutre, ma si rifiuta di dare spiegazioni più precise.

Bangkok, 28. Le cannoniere francesi passarono la diga iersera.

Alla riunione tenuta alla legazione britannica dai rappresentanti delle potenze principali e dai negozianti assistevano pure i comandanti delle cannoniere inglese e tedesca. Decisero di domandare al governo siamese di porre posti militari presso gli stabilimenti commerciali. Il commercio è sospeso.

Londra, 28. Il *Times* ha da Bangkok. La calma è perfetta. Il blocco comprende le coste e le isole del Siam, al nord del 13 o grado di latitudine.

—

Il deputato inglese William Pearce, il quale ha molti interessi commerciali al Siam e conosce benissimo quei paesi, affermò che il Siam produce bastevolmente per i suoi bisogni di nutrizione. L'unica merce che gli può mancare è l'olio, ma esso ne è ora largamente provvisto, ed all'occorrenza potrà arrivargliene altro in meno di un mese per terra. Quindi sarà difficile che il blocco francese faccia arrendere i siamesi per la fame.

Parecchi giornali confermano che il governo russo ha ordinato all'ammiraglio Tyrtoff, comandante la squadra del Pacifico di recarsi a tutto vapore nelle acque del Siam.

Secondo il *Petit Parisien*, inoltre l'ambasciatore russo a Londra, avrebbe avvisato il *Foreign Office* che il suo governo considera il conflitto franco siamese come una questione locale, ed intende che sia tale per le altre potenze.

Al menomo atto di una potenza qualsiasi in favore del Siam, la squadra russa agirebbe insieme con la francese.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.